

IL PUNTO SULL'INCHIESTA IL PREMIER DIFENDE IL GOVERNO E ATTACCA OPPOSIZIONE E GIORNALI: «VOGLIONO INDEBOLIRCI CON LE CALUNNIE»

Berlusconi: «La P3 una vergognosa montatura»

**La replica del Pd:
«Sta minimizzando,
venga a parlarne
in Parlamento»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una vergognosa montatura tesa a indebolire un governo che lavora, concretamente e bene, nell'interesse di tutti gli italiani». Il premier **Silvio Berlusconi** ha scelto il sito web dei «Promotori della libertà» per parlare dell'inchiesta giudiziaria sulla P3, dopo che sui giornali sono apparse

diverse telefonate intercettate in cui i membri della «cricca» facevano riferimento a Cesare, presunto nome in codice per il presidente del Consiglio. Si tratta di «vicende poco chiare — riconosce Berlusconi — da cui io e il mio partito siamo lontani anni luce». In Consiglio dei ministri, lo stesso premier ha rassicurato i suoi sulla tenuta della maggioranza, nonostante «gli attacchi dell'opposizione e dei suoi giornali, che continuano con le chiacchiere e le calunnie».

Intercettazioni Nel messaggio audio ai «Promotori della libertà», Berlusconi ha pure annunciato che presto diventerà legge il ddl sulle intercettazio-

ni «per ridare agli italiani la libertà di usare il telefono senza correre il rischio di vedersi pubblicate sui giornali le proprie vicende private». Il centrosinistra, dal canto suo, ha invitato Berlusconi a non «minimizzare la questione P3». Il segretario del Pd, **Pier Luigi Bersani**: «Dovrebbe venire in Parlamento a dire cosa pensa dello Stato e della Repubblica». Dal ministro della Giustizia, **Angelino Alfano**, arriva la difesa delle toghe coinvolte: «Non si può fare di tutta un'erba un fascio e non si può dare la caccia alle streghe».

Interrogatorio Nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta associazione occulta, ieri i pm romani hanno interrogato l'ex assessore campano Ernesto Sica, tra gli indagati. Le voci diffamatorie sul conto del governatore della Campania Stefano Caldoro? Sica ne era a conoscenza, ma le ritenne un colpo basso di natura politica, «nulla di personale», e comunque venute fuori «in un periodo pre-elettorale», prima che lo stesso Caldoro fosse stato scelto come candidato a presidente. Sica ha anche detto di non conoscere Flavio Carboni e Pasquale Lombardi, i presunti vertici della cosiddetta P3, e di aver avuto rapporti sporadici solo con l'imprenditore Arcangelo Martino.

m.i.

